

LA VISITA DURERA' DIECI GIORNI

Oggi l'on. Gronchi parte per il Brasile

L'aereo decollerà da Ciampino alle 17,30 - Il programma del soggiorno nello stato sudamericano

Dall'aeroporto di Ciampino Ovest partirà oggi alle 17,30 il Capo dello Stato, accompagnato dalla consorte, per la visita ufficiale in Brasile. A salutarlo il Presidente e la signora Carlo Gronchi all'aeroporto saranno i Presidenti della Camera e del Senato, il Presidente del Consiglio, il Presidente della Corte Costituzionale, il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ed altre autorità civili e militari, oltre ai funzionari che accompagneranno il Presidente della Repubblica nel suo viaggio. Prima di salire a bordo, il Capo dello Stato farà alcune dichiarazioni alla stampa sul significato del suo viaggio in una Repubblica sudamericana in cui vive una larga comunità italiana, e alle 17,30 in punto l'aereo, un quadrimotore DC 6B dell'Alitalia, decollerà dal campo per un volo di quasi diecimila chilometri.

L'aereo farà scalo all'Isola del Sale per cambiare equipaggio e fare rifornimento, e giungerà nel pomeriggio del 4 settembre a Rio de Janeiro, all'aeroporto di Galeão. Qui il Presidente della Repubblica, con il seguito, si imbarcherà su una unità militare brasiliana, nella quale assisterà alla sfilata della flotta nel golfo di Rio, e sbarcherà quindi all'Ammiraglio, dove sarà ricevuto dal Presidente del Brasile Kubitschek e dalle autorità, e dove Gronchi leggerà un messaggio di saluto al popolo del Brasile ed alla comunità italiana.

La prima giornata, dichiarata festiva dal governo brasiliano, si concluderà con una cena offerta dal Presidente nei locali dell'Ambasciata d'Italia.

Il colloquio tra Gronchi e Kubitschek avrà luogo la mattina del 5 settembre, dalle 10 alle 11,30; il colloquio sarà seguito da una conferenza stampa concessa dal Capo dello Stato italiano nella sede della Associazione brasiliana della stampa. Alle 13 il Presidente Gronchi sarà ospite d'onore di una conferenza stampa della comunità italiana. Nel pomeriggio il Capo dello Stato visiterà il Tribunale Supremo e il Congresso, e alle 20,30 riceverà in una solenne cerimonia nella sede del ministero degli Esteri, le insegne di Gran Colliere dell'Ordine del Rio Branco.

Gronchi sarà ospite del pranzo ufficiale offerto dal Presidente Kubitschek, pranzo che sarà seguito da un ricevimento. Il Presidente Gronchi deciderà la mattina di sabato 7 settembre alla visita del Museo dell'arte moderna ad un giro nel dintorno di Rio. Alle 18,30, presso il palazzo presidenziale, saranno firmati gli accordi italo-brasiliani, dopo di che sarà diramato il comunicato ufficiale sui colloqui. Alle 17,30 l'Università di Rio conferirà al Capo dello Stato italiano, in forma particolarmente solenne, la laurea honoris causa; alle 18,30, alla sede della nostra ambasciata, il Presidente Gronchi riceverà la collettività italiana. Dopo il pranzo privato nella residenza, alla casa del giornalista « Roberto Marinho », vi sarà il ricevimento al quale interverrà anche il presidente Kubitschek.

Domenica 7, il Presidente Gronchi assisterà ad una rivista militare e parteciperà, con il Presidente brasiliano, ad una colazione offerta alla sede del ministero della Guerra. Alle 16,30 il cardinale di Rio celebrerà la messa solenne alla quale assisteranno il Presidente e la signora Gronchi; il rito religioso si concluderà con la proclamazione della parrocchia italiana e con la cerimonia per la posa della prima pietra della chiesa degli italiani.

Alle 21 alla residenza, il Presidente e la signora Gronchi offriranno il pranzo ufficiale, seguito da un ricevimento. Lunedì 8 il Presidente partirà per Brasilia e quindi per San Paolo dove sosterrà sino al mattino del giorno 12, quando partirà per Porto Alegre. Il ritorno a Roma del Presidente è previsto per il giorno 15 settembre.

Strangolato e col volto sfigurato un operaio a Torino rinvenuto assassinato sulle rive del fiume Dora

TORINO. 2. — Il cadavere di un uomo, col viso orrendamente sfigurato e con una corda al collo è stato trovato questa mattina sul Lungoriva Agrietta, a breve distanza dal frequentatissimo corso Giulio Cesare. Verso le sei il necroforo Paolo Briccarello, mentre si recava al lavoro, notò, nei pressi del ponte Dora, un corpo inanimato di un individuo. Credendo si trattasse di un ubriaco o di un « barbone » adombrato, il Briccarello proseguì il suo cammino, ritenendo sulla posizio-

Togliatti è rientrato a Roma



Il compagno Togliatti è rientrato ieri sera a Roma dopo il periodo di ferie trascorso in Valtellina. Erano a riceverlo alla stazione Termini i compagni Pietro Ingrao, Enrico Berlinguer e Luigi Anadest

IL NUOVO SOPRUSO SARA' DENUNCIATO ALLA G. E AL PARLAMENTO

Il questore di Pisa vieta il comizio al Festival provinciale dell'Unità

Aveva cercato di imporre limitazioni sugli argomenti internazionali — Vietati anche i cartelli sulla pace e il M.O. — Migliaia di compagni milanesi al lavoro per la festa nazionale

PISA. 2. — Il questore di Pisa ha concesso un nuovo gravissimo arbitrato vietando il comizio di chiusura al Festival provinciale dell'Unità che avrebbe dovuto svolgersi al Parco delle Piagge domenica prossima. Il dottor Spaccamonti, colui che tempo addietro cercò di vietare la festa dell'Unità nella nostra provincia con una ordinanza che fu poi costretto a ritirare in seguito alla larga ondata di proteste che si levò da ogni ambiente di Pisa, ha inoltre vietato che al Festival dell'Unità siano esposti cartelli riportanti frasi e raffigurazioni relative alla situazione internazionale e al Medio Oriente. Il questore di Pisa ha tentato di giustificare questa gravissima decisione con il pretesto dei soliti e inesistenti « motivi di ordine, sicurezza e incolumità pubblica », ma ha avuto una netta e categorica smentita da una diffida con cui gli organizzatori del Festival avrebbero dovuto preventivamente impegnarsi affinché l'oratore designato al comizio si astenesse « scrupolosamente al tema preannunciato con esplicito divieto di trattare argomenti comunque connessi agli avvenimenti del Medio Oriente e alla situazione internazionale ».

I comunisti al lavoro al parco Lambro

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 2. — I silenzi dei viali ombrosi e dei boschi al Parco Lambro di Milano sono stati bruscamente interrotti: da qualche giorno non si ode che martellare, fra un andirivieni continuo di automobili e di grida. Si alzano gli svertanti pennoni, intorno alle porte di accesso, sui quali sventolano bandiere multicolori; si tirano gli chiodi di legno da un lato all'altro del parco (chiodi di fil per migliaia di lampadine); si pongono le tubazioni per l'acqua potabile. La « cittadella » del Festival nazionale dell'Unità, cresce a vista d'occhio, per essere pronta nella giornata di sabato ad accogliere la prima ondata di visitatori per essere degna, domenica, di smistare le migliaia di compagni e di amici sostenitori del giornale, che verranno da ogni parte d'Italia per partecipare coi milanesi al festival e al grande co-

Querele della Pampanini per gli incidenti a Venezia

La giornalista Adele Cambria schiaffeggiata ha preannunciato da parte sua la presentazione di una contro-querele all'attrice

VENEZIA. 2. — Stamane, poco prima di mezzogiorno, la attrice Silvana Pampanini ha presentato al tribunale di Venezia una querela per diffamazione a mezzo stampa contro la giornalista Adele Cambria del «Giorno» e contro il direttore dello stesso giornale, nonché contro il presidente della Camera, ritenuto anche accusato del reato di ingiurie continue ed aggravate e di lesioni personali in quanto l'attrice avrebbe portato in scena un'opera teatrale, avvenuta l'altra notte nella hall dell'albergo Excelsior, lesioni che il medico ha diagnosticato guaribili in dieci giorni. La Pampanini si era sentita offesa per un articolo pubblicato sul giornale milanese, che aveva accusato l'attrice di aver schiaffeggiato l'interventore del dottor Baldacci. All'atto della presentazione della querela, Silvana Pampanini era accompagnata dal suo avvocato e dall'ing. T. Dal canto suo, la giornalista ha confermato l'intenzione di non far cadere la cosa e ha dichiarato che questa sera a Milano presenterà una contro-querela avverso la Pampanini.

L'assemblea siciliana discute la pregiudiziale comunista

(Dalla nostra redazione)

PALERMO. 2. — La pregiudiziale sollevata dal compagno Nastro all'Assemblea siciliana contro la discussione del bilancio presentato da La Loggia è stata al centro dei lavori della seduta odierna dell'Assemblea. I democristiani hanno cercato di stroncare la discussione e di sollevare eccezioni sulla validità della pregiudiziale. L'assemblea ha discusso, in una lunga e accesa discussione, l'opportunità di accettare o meno la pregiudiziale. La Camera ha respinto la pregiudiziale con un voto di 10 contro 11.

INFURIA IL MALTEMPO

Tre morti e danni nell'Italia meridionale

Il maltempo ha ieri particolarmente interessato l'Italia meridionale e soprattutto la Campania e la Lucania. I violenti acquazzoni abbattuti sulla costa amalfitana hanno causato milioni di danni alle quattro imprese addette ai lavori di imbrigliamento del torrente Regina Maior. Una contadina di Baronissi (Salerno), Maria Napoli di 53 anni, che trasportava sulle spalle una fascina di legna bruciata, è rimasta fulminata avendo una delle mani toccate a fior di corrente elettrica. I violenti temporali e i sanesi abbattuti per tutta la giornata sulla Campania arrecando danni ingenti alle colture. I torrenti Agri e Basento hanno straripato e hanno allagato la valle di un'ampia fascia di 18 anni, Antonio Santangelo, è stata uccisa da un fulmine che, penetrato dalla finestra della cucina, ha percoso tutte le stanze, a terminare la sua corsa sul letto sul quale dormiva la giovane.

Un improvviso nubifragio si è abbattuto su Polignano a Mare (Bari) e le campagne circostanti: danni, sono elevati il temporale, accompagnato da forti raffiche di vento, ha determinato vasti allagamenti. In più punti si sono avute piccole alluvioni; le acque straripate dal canale Santo Stefano hanno seriamente danneggiato la « Cala porta », dove erano in corso lavori di riparazione. Un pastore di Francesco L'Abbate di 60 anni, sorpreso dal nubifragio mentre era con il suo gregge in contrada « Cala Sala », è deceduto per un colpo provocato dal suo spavento. L'ondata di maltempo ha imperversato con maggiore violenza nella zona del Capo di Leuca, sia sinistra che destra. Sono stati uccisi due pastori; danni, in particolare, risultano colpiti dalla pioggia e dalla grandine; comuni: Gaetano del Capo, Castellano del Capo, Pisciotta, Presenze, Gemini e Vento. Secondo i primi rilievi compiuti dai tecnici dell'ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Bari, 22 ettari sono stati frantumati dalla grandine; i processi dell'abbato di Gagliano del Capo.

UN PROFILO DEL CAPO DELL'« ANONIMA » DI UNA PUBBLICAZIONE CLERICALE

Il panegirico del comm. Giuffrè apparso sulla rivista «Mondo cattolico», nel '56

« Era inevitabile che il suo nome risuonasse dovunque come un'eco di beni largamente prodigati » - « Non sappia la mano destra quel che fa la sinistra » il motto del banchiere

Questa esaltazione di G. B. Giuffrè è apparsa nel numero di novembre-dicembre 1956 di Mondo cattolico, rassegna — come dice il sottotitolo — della civiltà cristiana diretta da Piero Chiamicelli. Nel stesso numero, corredato dall'imprimatur della Curia di Milano, è ospitato un duplice elogio al direttore di Mondo cattolico da parte di monz. Angelo Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, accento — parzialmente abbastanza curiosa — a molte inserzioni pubblicitarie di banche e di istituti di credito, ignari forse di pagare la propaganda di un loro temibile concorrente. Il panegirico del doppio commendatario è contenuto in una rubrica intitolata « Nobilità del lavoro » e dedicata ai « cattolici italiani in vista anche nell'atletico, nell'industria e nel commercio con l'estero ». L'articolo, nell'illustrare le glorie antiche di Castel San Pietro e di quanti sono le loro opere e quanto tutto il loro nome della città, così prosegue: « Era costoro non è possibile sottoferire un uomo che ha recentemente avuto l'alto riconoscimento dello stesso governo, per la mirabile opera compiuta in questi anni di dedizione e di sacrificio. Vediamo accennare al commendatario Gianbattista Giuffrè, insignito della medaglia al merito della Repubblica italiana nell'anno 1955. Quella del comm. Giuffrè è un'esistenza trascorsa nel lavoro e nelle opere di bene. Dopo aver completato gli studi giuridici nella vicina ed ospitale Imola e dopo aver trascorso 21 anni di probo e competente lavoro presso un importante istituto di credito, il commendatario Giuffrè lasciò la banca per dedicarsi esclusivamente all'amministrazione di parecchie province monastiche, alla ricostruzione di conventi e monasteri. L'opera ebbe umili inizi, fu quasi, anzi, un'azione improvvisata perché sgorgata da un sentimento di cristiana carità e di amore per la vita religiosa alla quale da tempo egli si dedicava, non soltanto per sopravvivere, ma altresì per potenziarsi e svi-

L'attività dell'Anonima banchieri

(Continuazione dalla 1. pagina)

gli amici del Ludy si sapovano che l'intendente avrebbe esaurito il suo compito con largamente in anticipo. Per questa anticipazione? E per di più senza la biecherata e l'elogio della cronaca locale, come impone la tradizione. « Non vorremo che tutta l'aggraviatura faccenda dovesse risolversi, come capita spesso, con un « cliche » alla periferia del mondo. L'altra notizia insiste col mettere in relazione il suicidio del salumiere Giovanni Commini con gli improvvisi dissesti della banca invisibile, soprattutto perché il disgraziato esercente — benché il suo commercio fosse largamente in attivo — si trovava fuori con ingenti somme di danaro che i creditori non gli avevano, però, ancora rimborsato ». Si esclude di ogni modo trattarsi di un religioso. Visto che nel mondo laico si persiste a graficare di questo titolo sorpassato o chi è prefetto o ministro o chi è sottosegretario, è qui che dovrebbe approfondirsi l'indagine. Sta di fatto che a Ferrara la notizia è sostenuta da molto credito, anche perché è stata messa in circolazione proprio nel giorno della visita dell'on. Preti e da parte di un giornale che finora non ha raccontato fondino su conto del personaggio dell'Anonima banchieri ». Si può giusto dissentire con la « Gazzetta Padana » laddove invece un'inchiesta ministeriale. Eh, no! Al punto in cui sono arrivate le cose, quell'« eccellenza » sarebbe dall'incognita solo in virtù di una rigorosa inchiesta parlamentare. Non è finita. Lo stesso quotidiano scrive che certi frutticoltori del Ferrarese, per dolare le loro aziende di apparecchiature in o d e r e e, non acquistabili in Italia, si rivolsero a « dei banchieri laici ». Costoro misero in contatto i richiedenti con un convento, il quale, dietro una cospicua offerta, fece pervenire dagli Stati Uniti gli strumenti in tempo brevissimo, per almeno mezzo milione di lire. E ciò non per la mania di generosità che gli è stata attribuita, ma per facilitare Casarotti, da più parti ritenuto arbitro della tranquillità del commendatario. Sarà vero? Per oggi però il commendatario si è fatto solo solennemente con una lettera-espresso (che gli è costata cento lire), indirizzata alla « Giustizia », il quotidiano socialdemocratico che aveva raccontato l'episodio del funzionario di Finanza implorante il « ministro della provvidenza » affinché ne scongiurasse il

Da tre anni Preti conduce l'esistenza dell'Anonima

In un'intervista concessa ad Epoca, il ministro Preti ha affermato di essere a conoscenza — da due o tre anni del caso Giuffrè, e cioè fin da un'epoca in cui egli era sottosegretario. Il ministro del Tesoro per i danni di guerra, non si comprende pertanto come il ministro non abbia come allora per interessare alla tratta di notizie per una causa grave affermazione destinata a scuotere tutti gli uomini onesti ». Giuffrè chiede con forza la smentita da pubblicazione di un nome. Preti non « compie alla volta » nonché del funzionario implorante. « Se lei non sarà in grado — conclude Giuffrè rivolto al direttore del giornale — di stipellare il nome da me richiesto, dovrà indicare le fonti da cui fu tratta la notizia per una grave affermazione destinata a scuotere tutti gli uomini onesti ».

La riunione al Viminale

(Continuazione dalla 1. pagina)

sicurare non solo un efficace lavoro del Parlamento, ma anche un suo stretto e tempestivo collegamento con i problemi dell' Paese. Non abbiamo fatto riferimento ai problemi di politica estera, nella fondata persuasione che il bilancio degli Esteri darà all'altro ramo del Parlamento la possibilità di disinterarsi a fondo e di avere finalmente dal governo quella esposizione, che purtroppo è mancata nel corso degli importanti e drammatici avvenimenti dei mesi di luglio e di agosto. Gli ambienti politici romani si chiedono, intanto, se la proposta di legge dell'on. Malazocci raccorderà agevolmente la maggioranza richiesta. Il compagno socialista Sant'Agostino ha opportunamente notato che anche se avventurata i gruppi democristiani e socialdemocratici si pronunceranno contro, il governo dovrebbe per lo meno astenersi dal voto. Una diversa posizione significherebbe che il governo tiene l'inchiesta, non vuole cioè la luce più ampia sia fatta sui problemi che anche se « servizi della sua influenza perorino anche le indagini amministrative e penali in corso non s'iffondino il bustro nel gran mare dell'affare ». Secondo notizie attinte presso il gruppo parlamentare del MSL, risulta che la D.C. sta compiendo pressioni sul presidente del Consiglio, affinché in giornata i parlamentari comunisti, e queste nostre proposte — ha dichiarato il compagno Ingrao ai giornalisti — sono avanzate nello spirito di as-